

1821–2021 BICENTENARIO
**ANTONIO CISERI
E IL TICINO**

**PITTURA SACRA
E RITRATTO
DI UNA SOCIETÀ**



Dipartimento
del territorio

**ANTONIO CISERI
NEL CANTONE TICINO.
UN ITINERARIO
TRA EDIFICI CIVILI
E RELIGIOSI**

**CASA
CISERI**

RONCO SOPRA ASCONA



Ronco sopra Ascona è un tipico villaggio rurale pedemontano che già a partire dal Medioevo, come in molti altri villaggi ticinesi, ha alimentato una migrazione verso la Toscana, dove gli uomini originari del villaggio, così come quelli di Rasa e Pedemonte, svolsero attività mercantili e commerciali attraverso una sorta di corporazione.

Soprattutto, a partire dal Seicento, svolsero attività decorativa nelle ville e nei palazzi fiorentini come ornataisti, imbianchini, pittori d'ornato e di architettura, pittori quadraturisti: erano membri delle famiglie Spigaglia, Materni, Poroli, Molinari, Betté e infine i Ciseri, spesso imparentati tra loro.

A queste casate si devono gli interventi di ampliamento e abbellimento della chiesa parrocchiale, consacrata nel 1491, come pure la trasformazione e riattazione, grazie ai proventi dell'emigrazione, di edifici rurali in palazzi di carattere signorile che in genere spiccano, per ricchezza e originalità, nel tessuto edilizio dei paesi.

La casa dove nacque Antonio Ciseri nel 1821 è una di queste dimore. Sorge su un corto pianoro nella parte inferiore del villaggio, di fronte alla chiesa parrocchiale di S. Martino, all'angolo di Piazza Semitori. La posizione è centrale e privilegiata, all'inizio del paese, quasi a dimostrare la riuscita della famiglia. →

Come si evince dal singolare impianto architettonico, l'abitazione è il risultato dell'aggregazione di due blocchi di edifici seicenteschi, un tempo separati da un vicolo, e successivamente riuniti, restaurati e in parte ricostruiti nei primi decenni dell'Ottocento, forse per iniziativa dei fratelli decoratori Francesco (1787-1864) e Giuseppe (1792-1850) Ciseri, rispettivamente padre e zio di Antonio Ciseri: fonti famigliari incerte e non verificabili indicano che la riattazione avvenne secondo i piani dell'architetto e ingegnere Francesco Meschini (1762-1840) e forse, per il cortile, di Giacomo Moraglia (1791-1861). Più certe invece le date incise sull'intonaco delle cantine (1792 e 1794).

La casa, che si sviluppa su tre piani, ha il prospetto principale formato da due corpi disposti perpendicolarmente, collegati all'ultimo piano da un lungo e importante ballatoio su archetti, che corre lungo le due ali della facciata; l'intradosso degli archetti presenta una decorazione ad affresco. Il prospetto nord-occidentale, lungo il viottolo che entra in paese, è decorato da uno zoccolo intonato con un rustico bugnato bicolore, disposto in forme geometriche al di sotto di grandi finestre. Le massicce inferriate, di gusto neogotico, sono caratterizzate da un complesso disegno con al centro le iniziali di Giuseppe e Francesco Ciseri intrecciate tra loro. Numerose finestre e porte-finestre di diverse dimensioni si aprono su ciascun prospetto, garantendo una buona luminosità degli spazi interni. Dal tetto (originariamente coperto da piode), tra i molti eleganti comignoli, emerge una breve torretta belvedere con finestrelle ad arco.

Si accede all'entrata principale attraverso un raccolto cortile di forma trapezoidale, racchiuso da un alto muro; il massiccio portale sulla strada è sormontato da un bella altana decorata da un'elegante inferriata in ferro battuto recante le lettere VC (Vincenzo Ciseri), accessibile attraverso due rampe di scale arcuate e simmetriche, che si dipartono da un massiccio rialzo di disimpegno, una sorta di balcone che costituisce lo zoccolo dell'edificio. All'interno del portale, sopra l'architrave, si scorge ancora lo stemma affrescato della famiglia Ciseri (tre ramoscelli affiancati su fondo dorato). Il cortile è lastricato in acciottolato affiancata da due fasce lastricate, che partono dal cancello e lo attraversano longitudinalmente, fino alla scalinata di accesso al rialzo di disimpegno.

Gli interni, al pianterreno come al piano nobile, conservano un notevole impianto decorativo, in particolare nell'ala occidentale e dovuto per lo più alla mano di Francesco e Giuseppe Ciseri. Di particolare importanza è la decorazione dei due saloni al pianterreno: nella Sala dei Promessi sposi (come si legge in una cartella probabilmente risalente al 1853) sulle pareti sono affrescati paesaggi lacustri e montani ispirati al celebre romanzo e una serie di medaglioni con i volti dei personaggi manzoniani, accompagnati

da un vivace soffitto a cassettoni dipinto; la Sala delle absidi, a sud, reca invece motivi neoclassici, in parte ispirati alle decorazioni dei corridoi degli Uffizi di Firenze. Infine sul soffitto del vano scale è affrescata una scena allegorica, forse una slanciata *Fama*, accompagnata dalla *Pittura* e dalla *Poesia*.

Fino agli anni Ottanta del secolo scorso nella casa era custodita la quadreria della famiglia, comprendente i ritratti di otto suoi membri, realizzati da Francesco Borgnis (nato nel 1739, figlio di Giuseppe Mattia Borgnis), da Francesco Antonio Ciseri (1756-1835), nonno di Antonio Ciseri, e un autoritratto giovanile di Antonio Ciseri accompagnato da alcuni suoi bozzetti e disegni, da ricordi di famiglia, medaglie e mobili. Erano materiali sufficienti per allestire un piccolo museo dedicato al pittore, che infatti fu inaugurato nel 1981, per volontà della famiglia e con il contributo del Comune, ma che purtroppo ebbe vita breve. Per ragioni che oggi appaiono futili (il Consiglio comunale negò la possibilità di stanziare un modesto credito quadriennale) alla fine del 1985 la struttura museale chiuse melanconicamente e la gloriosa casa Ciseri fu venduta a privati.



1



2

Prima pagina:
Casa Ciseri (1920)
Collezione del
Comune di
Ronco sopra Ascona

1. Pianta del piano terreno di Casa Ciseri
Da: F. Chiesa, *La casa borghese nella Svizzera, Vol. XXVIII: Cantone Ticino, II parte: Sopraceneri* Orell Füssli, Zürich, 1936, p. 69
2. Stemma dei Ciseri
Da: A. Lienhard-Riva, *Armoriale ticinese*, Imprimeries Réunies, Losanna 1945, tav. VII

CENNI BIOGRAFICI

Antonio Ciseri nacque a Ronco sopra Ascona il 25 ottobre 1821, da Giovanni Francesco (1787-1864), pittore d'ornato attivo a Firenze e in Ticino, e Caterina Materni (1803-1884). Nel 1833 il padre lo condusse con sé nel capoluogo toscano, dove Antonio frequentò l'Accademia dal 1834. Sotto la guida di Giuseppe Bezzuoli (1784-1855) realizzò i primi dipinti improntati al Romanticismo. I soggetti della sua pittura furono perlopiù rivolti a temi religiosi e storici, oltre che alla ritrattistica. Nel 1852 fu nominato professore all'Accademia per l'insegnamento superiore e nel 1860 fu riconosciuta ufficialmente la sua scuola privata di pittura. Nel 1855 sposò Cesira Bianchini (1836-1904), da cui ebbe quattro figli: Caterina Luisa (1856-1892); Francesco Giuseppe (1858-1935), che divenne a sua volta pittore, Maria Antonia (1860-1945) e Maria Pia (1865-1908). Il legame con i familiari rimasti in Ticino, in particolare con il fratello Vincenzo (1829-1908), lo portò a mantenere i contatti con la sua terra d'origine. Assieme a Vincenzo Vela, per anni fu membro della Commissione d'esame delle scuole di disegno cantonali. Morì a Firenze il 7 marzo 1891 e fu sepolto nel cimitero delle Porte Sante.

INFORMAZIONI

La casa natale di Antonio Ciseri sorge di fronte al sagrato della chiesa parrocchiale di S. Martino, all'angolo di Piazza Sementori.

Autobus, Linea 314:

Ronco sopra Ascona-Locarno

Autobus, Linea 316:

Locarno-Porto Ronco-Brissago

Autobus, Linea 8 (Minibus):

Ronco sopra Ascona-Brissago

1. Chiesa di S. Martino, Ronco sopra Ascona
2. Casa Ciseri, Ronco sopra Ascona
3. Complesso della Madonna del Sasso, Orselina
4. Chiesa di S. Francesco, Locarno
5. Chiesa di S. Carlo Borromeo, Magadino
6. Chiesa di S. Anna, Centovalli-Intragna (Rasa)

